



**XXVI DOMENICA DEL
TEMPO ORDINARIO**

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme: **R. Ascoltaci, Signore.**

Per la Chiesa: perché sia generosa dispensatrice di perdono e misericordia sull'esempio di Cristo che non ha esitato a elargire il suo perdono anche sulla croce. Preghiamo.

Per i governanti e quanti hanno responsabilità nella politica: perché siano veri artigiani di pace capaci di dissipare odio e rancore e aprire nuove vie di dialogo e di rispetto reciproco. Preghiamo.

Per ciascuno di noi: perché riusciamo a trovare nelle nostre giornate gesti concreti di perdono e di riconciliazione abbandonando sentimenti di collera e di vendetta. Preghiamo.

Per quanti vivono nelle difficoltà materiali o soffrono di depressione o malattie mentali: perché non dimentichino la presenza fedele di Cristo e possano contare sulla solidarietà concreta dei fratelli. Preghiamo.

Per le intenzioni che portiamo nel cuore e per le persone che si sono affidate alle nostre preghiere. [silenzio]. Preghiamo.

AVVISI

In occasione della raccolta fondi per le persone colpite dal terremoto in Venezuela sono state ricevute queste offerte durante le S.Messe: 1180€ in Duomo e 1010€ in S.Maria Maggiore.

Le offerte sono state già inviate tramite la Caritas.

Mercoledì 16 si riunisce il consiglio pastorale.

Prima lettura

Dal libro del Siràcide Sir 27,33–28,9 (NV) [gr. 27,30 –28,7]

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro.

Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore?

Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati?

Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio?

Chi esierà per i suoi peccati? Ricordati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti.

Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio

Salmo responsoriale *Dal Sal 102 (103)*

R. Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. R.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. R.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. R.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. R.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani Rm 14,7-9

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore.

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.
Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. (Gv 13,34)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 18,21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore.